



Qui **Valdaone**

Dicembre 2018

Redazionale	<i>pag.</i>
<i>Care lettrici, cari lettori</i>	1
Vita Amministrativa	
<i>Il punto sui lavori pubblici</i>	2
<i>Valdaone per le famiglie</i>	5
<i>Avvisi</i>	7
<i>Un premio dalla Lilt per Valdaone ti Sorride</i>	9
<i>Un successo l'ottava conferenza Unesco ospitata dal Geoparco</i>	10
Associazioni	
<i>Venticinque anni con gli alpini di Daone</i>	12
<i>Amore montano</i>	16
Comunità	
<i>Ludoteca... quanta strada fatta!</i>	20
<i>La festa dei cittadini maggiorenni</i>	22
<i>Una vita di... GRAZIE!</i>	26
<i>Torna a vivere la Paris</i>	28
<i>La festa dei nonni</i>	30
<i>Un aiuto alle famiglie: nasce l'emportio Robin Hood</i>	31
Territorio	
<i>Praso, il paese del legno scolpito</i>	33
Personaggio	
<i>L'americano Dario Tambellini ha origini daonesi</i>	38

Qui Valdaone Periodico di informazione del Comune di Valdaone

Via Lunga, 13 - 38091 Valdaone TN
Tel. 0465.674064 - Fax 0465.674957
comune@pec.comune.valdaone.tn.it

Registrato presso il Tribunale di Trento
al n. 1001 del Registro Stampa in data
27.05.1998

Direttore Responsabile
con funzioni di Redattore
Denise Rocca

Direttore Editoriale
Ketty Pellizzari

Comitato di Redazione
Gianni Ambrosini, Virginio Bugna,
Maddalena Pellizzari, Gianni Battocchi,
Pasquina Bugna, Giuliana Filosi

Hanno collaborato a questo numero
Ornella Filosi, Dario Pellizzari

Copertina
Alessandro Togni

Impaginazione e stampa
Antolini Tipografia, Tione di Trento

Finito di stampare
21 dicembre 2018

Care lettrici e cari lettori,

Il comitato di Redazione

trovate in questo numero del QuiValdaone una dedica particolare a qualcuna delle tradizioni culturali e popolari che caratterizzano il territorio e le genti che lo abitano.

Giuliana Filosi ha ben ricordato in queste pagine l'importanza del Percorso del Legno di Praso, che è sotto gli occhi di tutti quando si passeggia per il territorio e raccolto qui ricordandone le origini dà davvero la misura di quanta crescita culturale e bellezza abbia portato al territorio in questi anni.

Dall'arte di scolpire il legno a quella di danzare a ritmo di musica: Ornella Filosi ci racconta il lavoro di un gruppo di volenterosi che hanno deciso di riportare in vita i passi e la melodia dell'antica danza della Paris.

Grandi protagonisti del notiziario sono poi i bambini che frequentano l'asilo e la ludoteca, che ci hanno mandato un bel resoconto delle loro vivaci giornate. Ed è stato un anno ricco anche per il Gruppo Alpini di Daone che oltre all'impegno - sempre generoso - in sostegno alle iniziative di ogni genere sul territorio, hanno festeggiato il

ragguardevole traguardo dei 25 anni di fondazione e attività.

Il 2018 è stato un anno da celebrare anche per la Costituzione italiana che, entrata in vigore il 1° gennaio 1948, ha compiuto 70 anni. La festa dei diciottenni ci ha dato l'occasione di riportare qui le parole di Piero Calamandrei sul testo costituzionale, valide e forti ancora oggi.

Nelle primissime pagine del QuiValdaone trovate un quadro dettagliato delle opere pubbliche in corso di realizzazione e previste per il futuro: in particolare, come strumento di programmazione l'amministrazione e gli uffici comunali sono impegnati nell'importante lavoro di unificazione dei piani regolatori degli ex comuni per arrivare ad un unico testo per Valdaone dal quale discenderà anche un unico regolamento edilizio comunale a differenza dei tre che sono ancora in vigore.

Sfogliando il notiziario, conosceremo anche Aldo Tambellini, artista e precursore dell'arte multimediale italo-americana che ha origini daonesi: la nonna Antonia Nicolini è partita da qui per andare in Brasile e poi in Toscana

da dove la storia di Aldo, che è stato anche a visitare Daone in cerca delle sue radici familiari, è iniziata.

Vi auguriamo da parte di tutto il Comitato di Redazione una buona lettura e di trascorrere delle festività serene.



Il punto sui lavori pubblici

A cura dell'Amministrazione Comunale

È stato un anno intenso per gli uffici comunali impegnati nel concretizzare idee e progetti dell'amministrazione. È l'anno nel quale è giunta alla sua fase finale la realizzazione di un'opera importante come il teleriscaldamento, ma anche quello in cui ci occupiamo del Piano Regolatore Comunale guardando a quello che saranno Bersone, Daone e Praso fra trent'anni, a quali saranno le priorità urbanistiche e paesaggistiche del futuro di un territorio che lasceremo in mano ai nostri figli. Di seguito un elenco schematico dei principali lavori in corso d'opera sul territorio comunale.

- Sono stati concessi i contributi provinciali per la ristrutturazione delle **caserme dei vigili del fuoco** di Daone e Bersone che doterà i nostri vigili del fuoco di strutture più moderne ed efficaci in grado di supportare il lavoro preziosissimo, e lo abbiamo visto ancora una volta e in modo estensivo anche nei recenti eventi calamitosi di fine ottobre.
- Nel corso di questo mandato abbiamo affrontato una decina di **somme urgenze** che ci hanno consentito, oltre a ripi-

stinare i luoghi, di dare maggiore sicurezza a zone con particolare fragilità idrogeologica, sistemando molte strade forestali del nostro comune; la **strada Plana – Nova** sarà oggetto di un intervento ulteriore da parte del Distretto forestale di Tione questa primavera, in cui sarà modificato il tratto iniziale della strada, altro lavoro di tipo forestale già consegnato riguarda la realizzazione di un nuovo tracciato in località **Doss dei Asar** che sarà realizzato nel corso del 2019.

- Si stanno consegnando i lavori per la ristrutturazione complessiva dell'albergo a Pracul che andrà ad ospitare la **Casa della Fauna** del Parco Adamello Brenta (250 mila euro).
- Si è chiusa la vicenda amministrativa della struttura di arrampicata in località **Limes**. Questa e il nuovo percorso attrezzato acrobatico con funi d'acciaio all'interno della forra sul fiume Chiese (Cascata della Tina) potranno essere due elementi di attrattività turistica che opportunamente gestiti incentiveranno il turismo estivo in valle.

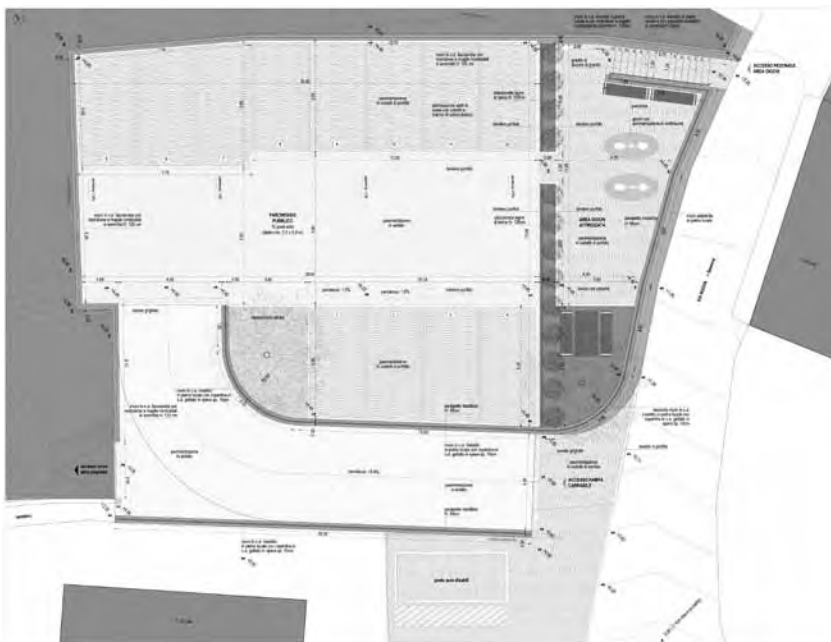
- È in fase di approvazione il progetto esecutivo, finanziato dal Ministero dell'ambiente, relativo ai crolli rocciosi in località **Forte Corno**, mentre sono in appalto i lavori per la ristrutturazione e l'agibilità del forte con l'intenzione di aprirlo a nuove iniziative culturali e turistiche.
- È in fase di esecuzione la realizzazione della minicentralina di Stabolone che permetterà di fornire elettricità a tutto il compendio delle **Malghe di Stabolone di Sopra e di Sotto** (423 mila euro) grazie ad un impianto idroelettrico. Sempre per Malga Stabolone è stato approvato il progetto di ristrutturazione e sono di



Somma urgenza Forte Corno

prossimo affidamento i lavori e la realizzazione di un nuovo silter (613 mila euro).

- I **lavori di asfaltatura dei centri abitati e delle strade ponderali** hanno occupato gran parte del 2017, hanno comportato un importante investimento, nell'ambito dello stesso appalto si è proceduto a sistemare i sottoservizi di via Lunga – i lavori si completeranno in primavera – e a posizionare alcuni **guard-rail** per garantire maggiore sicurezza in alcuni tratti stradali. Si sono chiusi, inoltre, i lavori di sistemazione e messa in sicurezza del **tratto di strada in località Dazio** sulla strada comunale a Plaz.
- Sono nella fase finale i lavori per la realizzazione del **tele-riscaldamento** (4 milioni 427 mila euro), la rete è stata completata e siamo entrati nella fase dei collaudi dell'impianto e della centrale. Contemporaneamente a questo importante intervento, per limitare il disagio alla popolazione e ottimizzare i lavori, è anche stata portata a termine, con un importante investimento, la sistemazione dei sottoservizi tra i quali il principale è l'**acquedotto** (1.000.000 euro) che ha portato a significativi miglioramenti nell'erogazione del servizio.
- Sono state effettuate in questi mesi le molte manutenzioni di diversi edifici pubblici di Valdaone, la ristrutturazione dell'edificio che ospita la scuola materna ha consentito anche il recupero di molti spa-



Parcheggio di Formino

zi per le nostre associazioni, con la creazione di nuove sale nel sottotetto; sono stati consegnati i lavori per la realizzazione di un **parcheggio pubblico a Formino**, sul territorio di Bersone (150 mila euro).

- Sono in fase di ultimazione i lavori di messa in sicurezza del campo da gioco e sono stati avviati i lavori di realizzazione del nuovo **parco giochi** a Daone.
- Sempre in fase di ultimazione la ristrutturazione, con una particolare attenzione alle opere di miglioramento energetico, dell'**ex municipio di Praso** all'interno del quale sono stati identificati anche nuovi spazi commerciali.

L'approvazione del piano regolatore: pianificare la Valdaone dei prossimi 30 anni

All'inizio di settembre è stato formalizzato l'incarico all'architetto Remo Zulberti per l'adeguamen-

to con variante del Piano Regolatore e del patrimonio montano del Comune di Valdaone.

Fino ad oggi il comune si è trovato a lavorare su tre piani regolatori diversi per le tre frazioni di Praso, Bersone e Daone, che hanno norme differenziate causando non solo una complessità di lavoro per gli uffici molto elevata, ma anche una potenziale disparità di trattamento delle istanze dei cittadini dello stesso comune ma di frazioni diverse perché i tre piani regolatori differiscono. Se l'unificazione e revisione del Piano era la priorità in modo che il comune lavorasse con un unico Piano regolatore, con l'occasione ci sarà anche l'adeguamento obbligatorio alle nuove norme e disposizioni provinciali in materia sopraggiunte in questi anni.

Quando si parla di Piano regolatore, si parla anche dei manuali e degli schemi tipologici, poiché si fa riferimento oltre che alla pre-

visione pianificatoria del comune anche alla schedatura dei centri storici e al patrimonio montano. Conseguentemente ci sarà anche l'approvazione del nuovo regolamento edilizio comunale, arrivando quindi ad un unico testo di riferimento per la regolamentazione di questo importante tema per il territorio e la vita dei cittadini, presente e futura. Nell'ambito della revisione e unificazione del Piano regolatore, verranno anche analizzate tutte le istanze pervenute dai singoli cittadini, che ad oggi sono oltre una sessantina. Si tratta quindi di un lavoro delicato e importante, che con una visione lungimirante va portato avanti. "Analizzeremo le istanze dei privati e si faranno gli adeguamenti di legge – spiega la Sindaco Ketty Pellizzari – ma nel Piano verrà inserita anche la visione di Valdaone da qua a 20 o 30 anni, per cui le scelte verranno fatte in prospettiva di sviluppo: per la Valle di Daone di sviluppo

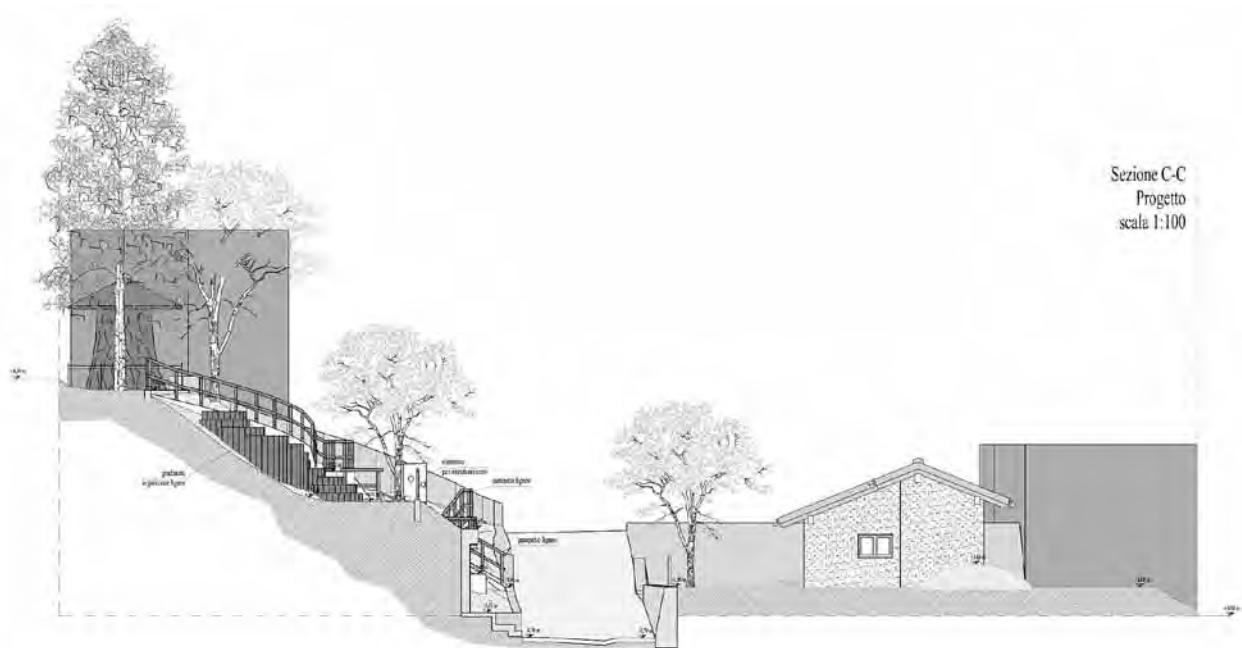
turistico sostenibile e per i centri abitati tenendo in mente la vivibilità e la permanenza delle famiglie sul nostro territorio. È alle necessità e ai bisogni di chi vive in una zona di montagna come è Valdaone che guarderemo nel definire il Piano regolatore. Le priorità saranno quindi l'agevolazione alla permanenza dei cittadini, gli spazi sociali, dai parcheggi ai parco giochi, ma anche la previsione di campeggi e destinazioni commerciali in Valle in un ottica di sviluppo turistico. Siamo consapevoli dei limiti che la legislazione urbanistica provinciale ci pone, nonché della conformazione del nostro territorio e delle sue criticità idrogeologiche alle quali non possiamo derogare. L'obiettivo è preservare la Valle di Daone come una valle dal punto di vista naturalistico assolutamente integra".

Si procederà quindi predisponendo un Piano regolatore di massima che verrà sottoposto

alla giunta, nel giro dei prossimi due mesi e poi ci saranno i passaggi formali delle approvazioni in consiglio comunale e in Provinciale.

Un lavoro per certi versi monumentale che parte però avvantaggiato dalla digitalizzazione dei tre piani regolatori degli ex comuni di Bersone, Daone e Praso che ha permesso di correggere alcuni errori cartografici presenti nel Piano in maniera molto più snella rispetto al cartaceo e ha fornito una base digitale al tecnico incaricato di revisionare il Piano sulla quale lavorare.

L'obiettivo finale è quello di arrivare ad un Piano regolatore unificato, revisionato, privo di difficoltà di interpretazione per i cittadini, i tecnici e le istituzioni che si troveranno ad utilizzarlo e il più possibile esente da errori di forma, oltre che disponibile digitalmente in tempo reale in un prossimo futuro anche ai cittadini.



Parco giochi di Daone

Valdaone per le famiglie

Boom di richieste per il recupero del patrimonio edilizio

Dallo scorso anno l'impegno dell'amministrazione di Valdaone per la famiglia e i giovani si è concretizzato anche con un nuovo regolamento chiamato a definire una serie di sostegni economici che aiutino ed incentivino la natalità e lo studio, passi fondamentali per costruire una Comunità vivace ed evitare lo spopolamento della montagna. Fra le iniziative che si sono proposte ai cittadini anche quella di sostegno alla ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente che ha visto un boom di richieste tale da spingere l'amministrazione a riproporla con nuovi fondi.

Sono stati infatti concessi moltissimi contributi sulla ristrutturazione della casa a persone che decidono di mantenere o prendere la residenza nel comune di Valdaone, tanto che si è dovuto ri-finanziare il capitolo perché l'interesse e il successo di questa manovra è andato ben oltre le previsioni dell'amministrazione. In materia di **natalità** sono stati messi a disposizione dai 600 euro (per il primo figlio) a salire fino a 2.000 euro (dal 4° figlio e oltre) per i nuovi nati. Dal pun-



to di vista di sostenere il **diritto allo studio** sono stati proposti degli incentivi per ogni primo anno di frequenza a partire dalla scuola primaria fino alle superiori, salendo dai 200 fino ai 700 euro di contributo economico.

Con l'obiettivo di incentivare il merito e l'impegno dei ragazzi sono stati previsti dei premi per i traguardi scolastici raggiunti: 500 euro per il conseguimento della qualifica professionale e 800 per la maturità superiore, oltre alla laurea a (1.000 euro, spezzati in due tranches da 500 euro per i cicli magistrale + specialistico) e agli anni di frequentazione dell'università. E infine il sostegno all'aumento delle competenze linguistiche con i contributi sui soggiorni all'estero.

La misura sulle **ristrutturazioni**, come si diceva all'inizio, considerato il successo dell'iniziativa e l'arrivo di ulteriori domande è stata rinnovata e prevede, lo

ricordiamo, per il recupero del patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione nei centri abitati di Valdaone (escluso il centro abitato di Vergmonoi, Limes e Pracul, un contributo di 6.000 euro a fronte di una spesa minima di 30.000 euro (dimostrabile con idonea documentazione fiscale) concedibile per una sola volta per il medesimo edificio e porzione materiale.

Qualora il beneficiario risulti già residente nell'immobile oggetto dell'intervento, il contributo è fissato in 4.000 euro a fronte di una spesa minima di 30.000 euro (dimostrabile con idonea documentazione fiscale) concedibile per una sola volta per il medesimo edificio e porzione materiale. Di seguito riproponiamo l'estratto del regolamento comunale in materia, per tutte le informazioni e la modulistica da compilare gli uffici comunali sono a disposizione.

Capo III – Contributi una tantum a fondo perduto per interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione nei centri abitati di Valdaone

ART. 19 - Finalità

Il Comune di Valdaone, al fine di incentivare il recupero dell'edilizia abitativa nei centri abitati e al fine di sostenere gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione dispone l'assegnazione di contributi una-tantum.

Art. 20 - Destinatari del contributo e requisiti per l'ammissione

Il contributo è riservato a chi - residente o non nel Comune di Valdaone - intenda eseguire interventi di manutenzione straordinaria e recupero del patrimonio edilizio esistente nonché di nuova costruzione nell'ambito dei centri abitati del Comune di Valdaone, ad esclusione degli immobili ricadenti nel centro abitato di Vermongoi, Limes, Pracul. L'intervento contributivo dovrà riguardare la manutenzione straordinaria, il recupero o la nuova costruzione di abitazioni adibite a prima casa e loro pertinenze. Il beneficiario dovrà stabilire la residenza nel Comune di Valdaone, nell'edificio del centro abitato adibito a prima abitazione, entro due mesi dalla data di ultimazione dei lavori di cui al contributo richiesto. Gli interventi di cui al capo III del presente regolamento sono quelli disciplinati dall'articolo 77, comma 1, lettera b), c), d), e), g) della L.P. 15/2015 e s.m. e i.

Art. 21 - Oggetto del contributo

Il contributo una tantum è fissato in Euro 6.000,00 a fronte di una spesa minima di Euro 30.000,00 (dimostrabile con idonea documentazione fiscale). Da tale spesa si ritengono esclusi oneri di urbanizzazione e contributo di concessione. Il contributo è concedibile una sola volta per il medesimo edificio e porzione materiale. Verrà erogato una volta accertata la residenza e dopo la data di ultimazione dei lavori. Qualora il beneficiario risulti già residente nell'immobile oggetto di intervento il contributo è fissato in Euro 4.000,00 a fronte di una spesa minima di Euro 30.000,00 (dimostrabile con idonea documentazione fiscale) concedibile una sola volta per il medesimo edificio e porzione materiale. Da tale spesa si ritengono esclusi oneri di urbanizza-

zione e contributo di concessione. Ai fini della presentazione della domanda si rende necessario: - Essere possessori di titolo edilizio in corso di validità e presentato non antecedentemente all'anno 2015; - Essere titolari del diritto di proprietà o di altro diritto reale sull'immobile oggetto del contributo; - La destinazione dell'edificio a prima casa di residenza o a pertinenza della stessa.

Art. 22 - Presentazione e formulazione delle domande

Le domande di ammissione dovranno essere redatte su modello predisposto dal Comune e presentata prima della fine dei lavori. Il responsabile del Servizio Tecnico accerta la regolarità delle domande presentate, completata l'istruttoria e trasmette gli atti alla Giunta comunale per l'assegnazione. A seguito dell'ultimazione dei lavori sarà presentata rendicontazione della spesa sostenuta, su apposito modello predisposto dal Comune. Tale modello dovrà contenere dichiarazione, resa nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, della data di inizio dei lavori, della data di ultimazione degli stessi e l'elenco di tutti i documenti fiscali a giustificazione della spesa. Gli stessi saranno poi allegati unitamente alla quietanza di pagamento. Il beneficiario si impegnerà a rendere disponibile l'immobile per l'eventuale sopralluogo di verifica dell'ultimazione dei lavori da parte del servizio tecnico comunale o proprio delegato. Tale sopralluogo si rende obbligatorio per i casi in cui il proprietario dell'immobile e l'esecutore dei lavori documentati per il contributo coincidano; lo stesso dicasi qualora il proprietario abbia rapporto di amministrazione, vigilanza, dipendenza o prestazione d'opera dell'impresa esecutrice di tali lavori. La liquidazione del contributo da parte del Responsabile del Servizio Tecnico avverrà una volta accertata la regolarità di quanto rendicontato.

Art. 23 - Revoca del contributo

Il contributo erogato sarà revocato se non si conserva la residenza nell'abitazione ristrutturata per un periodo di n. 5 anni.



Comune di Valdaone
PROVINCIA DI TRENTO

Prot. _____

Valdaone,

AVVISO

Oggetto: CARTA DI IDENTITA' ELETTRONICA – COME DEVONO ESSERE LE FOTO.

La procedura di digitalizzazione della foto viene eseguita mediante un apposito dispositivo di acquisizione disponibile nei Comuni presso i quali si effettua la procedura di registrazione. Per il corretto svolgimento della procedura di acquisizione, occorre ritagliare, se necessario, le foto in modo che le dimensioni risultino pari a:

- Larghezza: 35mm
- Altezza minima: 45mm

L'eventuale ritaglio della foto deve essere eseguito in modo da assicurare un'acquisizione dell'immagine che ritragga per intero il volto non ruotato del soggetto (devono essere visibili entrambi i lobi).



La foto non deve essere ritagliata per escludere lo sfondo o per raddrizzare la testa, né deve risultare ritoccata o colorata o manomessa in alcun modo. L'altezza della foto deve essere tale da assicurare che il volto sia contenuto interamente nell'immagine e centrato rispetto al riquadro dell'immagine in modo che l'altezza degli occhi, rispetto la base del riquadro stesso, sia compresa fra un valore massimo di 31 mm e un valore minimo di 23 mm.



Per il cittadino è anche possibile portare una fotografia su supporto digitale USB rispettando, oltre alle suddette caratteristiche, anche le seguenti:

- Definizione immagine: almeno 400 dpi
- Dimensione del file: massimo 500kb
- Formato del file: JPG



Comune
di Valdaone

AVVISO

SCADENZA CONCESSIONI CIMITERIALI ANNO 2019

Si comunica che le concessioni cimiteriali **sottoelencate**, relative alle cellette ossario e cinerario dei cimiteri di Praso e Bersone stipulate dai relativi ex-Comuni, stanno per giungere a scadenza. La regolamentazione da facoltà di chiederne il rinnovo a titolo oneroso.

I familiari interessati devono rivolgersi agli uffici comunali per eventuali chiarimenti e per formalizzare la richiesta di rinnovo che deve essere prodotta **prima della scadenza della concessione dal titolare della concessione**. Il costo per il rinnovo della concessione per l'anno 2019 è di Euro 120,00.

In caso di mancata presentazione della richiesta, la concessione si estingue per naturale scadenza ed i resti verranno estumulati e collocati nell'ossario/cinerario comune. Le concessioni per le quali è in scadenza il rinnovo non possono essere ulteriormente rinnovate ed i resti saranno collocati nell'ossario/cinerario comune.

In entrambi i casi ai familiari è data la possibilità di tumulare i resti ossei in altra celletta cineraria già occupata da altro defunto, **sempre che gli spazi lo consentano**, o inumare gli stessi in fossa dove è già collocato altro defunto. Le operazioni cimiteriali conseguenti sono a pagamento (40% a carico degli interessati e 60% a carico del Comune). Il modulo di domanda di rinnovo è a disposizione presso la sede municipale di Valdaone.

ELENCO CONCESSIONI IN SCADENZA ANNO 2019

DEFUNTO		NR. CELLA	NR. CONCESSIONE	DATA SCADENZA
FILOSI	OLGA	20	19/2007	22/01/2019
BRISAGHELLA	AGATA	21	20/2007	15/02/2019

Valdaone, 11 dicembre 2018

IL SINDACO
Ketty Pellizzari

Comune di Valdaone

Via Lunga, 13 - 38091 Valdaone (TN)
Tel. 0465 674064 - Fax 0465 674957

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02362470227

comune@pec.comune.valdaone.tn.it
www.comune.valdaone.tn.it



Un premio dalla Lilt per Valdaone ti Sorride

Anche il Comune di Valdaone ha partecipato alla festa dedicata ai 60 anni della Lilt Lega per la lotta contro i Tumori Trento Onlus, che si è tenuta nel capoluogo. In quell'occasione la Sindaco Ketty Pellizzari ha ritirato l'importante e graditissimo riconoscimento per il progetto "Valdaone di sorride", ideato dall'Amministrazione e dalla Lilt di Trento e gestito in collaborazione con il Centro di Protonterapia di Trento e con il patrocinio della Comunità di Valle delle Giudicarie. "Valdaone di sorride" consente ad alcuni dei bambini ammalati di tumore in cura presso la Protonterapia la possibilità di sog-

VALDAONE
ti sorride

giornare in maniera gratuita in una delle strutture ricettive del territorio di Valdaone per un fine settimana, accompagnati dai genitori e dai fratelli. Il tutto per offrire un momento di sollievo e di evasione alle famiglie che stanno affrontando un periodo difficile e doloroso quale quello delle terapie oncologiche. "Valdaone di sorride" è un piccolo gesto per manifestare la vicinanza della nostra comunità

verso chi si trova in un momento delicato e faticoso.

Grazie a chi rende possibile questo progetto, al dott. Maurizio Amichetti - Direttore del Centro di Protonterapia, al dott. Mario Cristofolini - presidente della Lilt, al dott. Gianni Ambrosini - medico oncologo. E grazie per la bellissima opera di Matteo Boato ricevuta!



Un successo l'ottava conferenza Unesco ospitata dal Geoparco

di Matteo Masè Assessore comunicazione e marketing Pnab

Un grande successo. Tutto è filato perfettamente e l'ottava Conferenza Internazionale dei Geoparchi Mondiali Unesco, ospitata per la prima volta in Italia, dal Parco Naturale Adamello Brenta Geopark a Madonna di Campiglio dall'8 al 14 settembre, è stata archiviata con la massima soddisfazione di tutti, organizzatori, partecipanti e operatori commerciali.

Per una settimana, la Perla delle Dolomiti si è trasformata in un incubatore di idee, riflessioni, buone pratiche sul tema dello sviluppo sostenibile. Meeting,

sessioni scientifiche, poster, progetti, escursioni e diversi momenti sociali hanno tenuto impegnati i 1.000 partecipanti provenienti da 68 nazioni e da tutti i 5 continenti, soprattutto dall'Asia. La levatura dei contributi scientifici, l'organizzazione impeccabile, senza alcuna sbavatura, affidata all'Apt Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena, e la grande accoglienza di Madonna di Campiglio hanno colpito i partecipanti. Dimostrazione ne sono, i ringraziamenti e gli apprezzamenti nettamente positivi che sono giunti al Parco,

in modo particolare lo stesso Nickolas Zouros, presidente della Global Geoparks Network, ha definito la Conferenza di Campiglio "the best ever", ovvero la migliore di sempre.

Durante la Opening Ceremony al PalaCampiglio, aperta dall'intenso spettacolo curato da Roberta Bonazza, si è parlato di cooperazione internazionale, di pace tra i popoli, di cura del pianeta e ai delegati sono giunti i graditissimi saluti del Presidente Sergio Mattarella.

Ma a caratterizzare la Conferenza sono stati soprattutto i 411 contributi scientifici pervenuti, speech, incontri, workshop e visite sul territorio che hanno mostrato idee e progetti applicati a contesti geologici, sociali ed economici profondamente diversi, per riflettere sul ruolo dei Geoparchi rispetto alle sfide del futuro.

"La Conferenza - ha commentato Joseph Masè, presidente del Parco Naturale Adamello Brenta Geopark - ci ha permesso di affrontare ad altissimo livello temi di stretta attualità, come il surriscaldamento del pianeta, i



cambiamenti climatici e i disastri naturali, ma si è parlato molto anche di conservazione, di educazione ambientale, di sviluppo sostenibile. Al centro di tutto questo ci sono stati i Geoparchi, che grazie al lavoro della Global Network, hanno potuto scambiare tra loro esperienze e buone pratiche, condividere strategie e lavorare sinergicamente per diffondere una cultura del rispetto del patrimonio naturale e geologico.”.

Grazie ad un meteo favorevolissimo, questa manifestazione è stata anche una bella vetrina verso un pubblico nuovo e una straordinaria opportunità per diffondere nel mondo la conoscenza del territorio trentino, come ha sottolineato Adriano Alimonta, presidente dell'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena: “In questa settimana abbiamo avuto la possibilità di comunicare molto distante da noi chi siamo, cosa offriamo e quali sono le bellezze naturali e la tradizione nell'ospitalità che ci contraddistinguono”.



Oltre all'importante invito alla sostenibilità che è partito da Campiglio, la Conferenza ha saputo valorizzare il coinvolgimento del tessuto sociale che il Parco fortemente ricerca nel suo operato. Innanzitutto, hanno collaborato operatori ed esercenti che in quei giorni di coda stagionale hanno mantenuto aperta l'offerta di servizi, e poi sono stati coinvolti le Guide Alpine per le escursioni, Anffas e Laboratorio Sociale di Tione per la realizzazione delle stelle alpine in legno

e feltro da omaggiare ai delegati, e i giovani studenti delle scuole superiori Guetti di Tione e LIA di Rovereto in qualità di Geopark Ambassadors.

Riconoscimento importante per il Parco Naturale Adamello Brenta Geopark è stata la conquista del Best Practice Award. L'Adamello Brenta è stato, infatti, premiato per l'attività di educazione ambientale, in modo particolare per essere stato in grado di coinvolgere 10.000 studenti nei propri progetti didattici nel 2016. Il coronamento di una splendida settimana che ora ha lanciato il testimone al Jeju Island Geopark in Corea del Sud, vincitore della candidatura per l'organizzazione della prossima Unesco Global Geopark Conference nel 2020.



Venticinque anni con gli alpini di Daone

Dario Pellizzari

Il Gruppo Alpini di Daone nasce nell'autunno del 1992 con delibera da parte del consiglio della Sezione di Trento su indicazione dell'allora consigliere di zona Domenico Bonazza.

Nel febbraio del 1993 ci fu il battesimo ufficiale del gruppo e la madrina fu la signora Angela Togni, mentre il capogruppo era Egidio Brisaghella, che tutt'oggi porta questa responsabilità su di sé.

Il gruppo di strada ne ha fatta tanta da quel giorno, tanto che gli iscritti oggi sono 76 soci alpini e 40 amici degli alpini, che sono simpatizzanti, famigliari e chiunque desideri supportare le attività del gruppo entrando a farne parte pur non essendo alpino. Quindi il Gruppo Alpini di Daone conta oggi una bella ed entusiasta compagine di 116 persone.

Il 2018 è stato un anno impegnativo e ricco di soddisfazioni.

Oltre alla partecipazione dell'adunata nazionale nel mese di maggio, al Pellegrinaggio in Adamello a luglio ed ai vari eventi alpini di zona e vallate limitrofe, un appuntamento a cui il Gruppo tiene tantissimo è quello della prima domenica di agosto. Alla



"Madonna della Neve" a Limes è infatti compito degli alpini portare la statua della Madonna in processione. Statua che è stata donata alla chiesetta di Limes dal gruppo alpino di Pieve di Bono quando anche gli alpini di Daone ne facevano parte, prima di costituire un proprio gruppo.

La seconda domenica di agosto è il tempo della Santa Messa ai Caduti della Montagna di guerra e civili alla chiesetta "Regina della pace" a Bissina costruita nel 1983 dalla Pro Loco di Daone con concessione d'uso del terreno di proprietà del comune bresciano di Paspardo. Dopo la messa il gruppo si occupa di preparare la polenta carbonera per tutti i partecipanti alla casa alpina "Dos Aser" di proprietà del comune di

Valdaone ma in gestione al Gruppo con un'apposita convenzione. La casa alpina viene messa a disposizione ai censiti del comune per ritrovi conviviali di associazioni e famiglie.

Gli alpini di Daone sono sempre disponibili a dare una mano alle altre attività associative del paese: al carnevale dei ragazzi si occupano delle bevande, di preparare un buon brulè caldo e dell'accensione dell'accensione dell'albero di Natale e a tutti gli eventi che lo richiedono sono presenti con qualcosa di caldo per il pubblico. Il Gruppo collabora sempre volentieri anche alla Giornata della Solidarietà organizzata ogni due anni in Val di Fumo dalla Sezione SAT di Daone con la partecipazione dei ragazzi dell'Anfass di Tione.

Dal 2015, anno di fusione dei comuni di Daone Praso e Bersone, l'amministrazione del neonato comune di Valdaone delega il gruppo a gestire l'organizzazione, oltre che a Daone anche a Praso, della Giornata dell'Unità d'Italia, delle forze armate e dei caduti, nella data del 4 novembre. L'ultimo sabato di novembre di ogni anno si tiene poi la giornata

nazionale della Colletta Alimentare, giornata partecipata da quasi tutti i gruppi della zona. Oltre 8 mila sono state le tonnellate donate. La 22esima Giornata nazionale della Colletta Alimentare che sabato 24 novembre ha coinvolto circa 13.000 supermercati in Italia, ha ribadito gli importanti traguardi delle passate edizioni. Sono state oltre 5 milioni le persone che hanno donato alimenti non deperibili e 150.000 i volontari, molti con la penna nera, impegnati nella raccolta. Secondo quanto comunicato dal Banco Alimentare la Colletta ha prodotto un risultato di cibo donato equivalente a 16,7 milioni di pasti, con una crescita dell'1,8% rispetto al 2017.

Il 25esimo anniversario di fondazione, il 25 agosto 2018

Ogni cinque anni il gruppo festeggia l'anniversario di fondazione, quindi in questo 2018 ha festeggiato il 25° anniversario. È il gruppo più giovane della zona Giudicarie e Rendena che conta 20 gruppi.

Festeggiamenti avvenuti sabato 25 agosto in concomitanza della tre giorni della sagra di S. Bartolomeo organizzata dalla pro loco locale. La scelta di questa data non è stata casuale, ma programmata al fine di poter disporre di una tensostruttura, ed è la prima volta, per poter ospitare gli invitati e i partecipanti alla manifestazione.

La sfilata è partita puntuale dal municipio di Valdaone alle 10.30 accompagnata dalla fanfara ANA di Pieve di Bono sotto la regia del cerimoniere Dario Pellizzari, consigliere di zona "Giudicarie e

Rendena", fino a raggiungere la Piazza S. Bartolomeo. Con i vari settori schierati attorno al pennone, il cerimoniere ha provveduto a rendere gli onori al gonfalone del comune accompagnato dalla Sindaca Ketty Pellizzari, poi al vessillo della sezione ANA di Trento scortato dal presidente Maurizio Pinamonti e dal consigliere nazionale Mauro Bondi, seguiva il vessillo l'alfiere con il gagliardetto del gruppo alpini di Daone accompagnato dal capogruppo Egidio Brisaghella. Al risuonare dell'inno d'Italia è stato issato sul pennone il Tricolore e resi gli onori alla bandiera dei combattenti e reduci di Daone che è stata posta sopra il monumento.

Di seguito Padre Artemio Uberti ha provveduto a benedire la corona che al suono del "Piave" con la resa degli "Onore ai Caduti di tutte le guerre" e stata deposta ai piedi del monumento, il Coro ANA "Re di castello" ha intonato il "Signore delle cime" e subito dopo è stato eseguito il "Silenzio". Finita la suggestiva e commovente cerimonia ufficiale i convenuti sono entrati in chiesa per la S. Messa officiata da Padre Artemio, una delle sue ultime messe a Daone, in quanto in settembre è stato trasferito a Roma in Vaticano con un nuovo incarico presso il seminario dei giovani provenienti da Africa e Asia, il nuovo parroco di Daone sarà Don Vincenzo Lupoli, giovane sacerdote già parroco a Condino e dintorni.

La Santa Messa è stata allietata dai canti del coro parrocchiale e dal coro ANA.

Finita la cerimonia religiosa la Pro loco di Daone ha provvedu-

to a distribuire agli intervenuti un buon piatto di polenta e spiedo presso la tensostruttura montata nei pressi della caserma dei Vigili del Fuoco.

A tutti è stato distribuito il ricordo del 25° anniversario.

Hanno inoltre onorato la manifestazione con la loro presenza: il Brigadiere capo Andrea Clinaz e l'Appuntato scelto Vincenzo Vedda, della Stazione Carabinieri di Pieve di Bono, Mario Tonina, consigliere della Provincia Autonoma di Trento, Severino Papaleoni, Presidente del BIM del Chiese, Mario Gatto, consigliere della Sezione ANA di Trento, Gregorio Pezzato, consigliere della Sezione ANA di Trento, Maurizio Formolo, Associazione Nazionale Carabinieri, Angelo Zulberti, Associazione Nazionale del Fante, Luciana Capelli, Maria Ghezzi, Assunta Losa e Vittorino Zaninelli, componenti del nucleo Nu.Vol.A. Adamello, il senatore Ivo Tarolli, amico da sempre.

Un ringraziamento particolare va al corpo dei Vigili del Fuoco di Daone per la professionalità nella gestione logistica della manifestazione. Un grande ringraziamento ai gruppi partecipanti con i loro gagliardetti e a tutti gli alpini intervenuti, al coro Parrocchiale, al coro ANA "Re di castello", alla fanfara ANA di Pieve Bono, alla Pro Loco di Daone per la collaborazione e condivisione dell'evento senza dimenticare la popolazione presente numerosa. GRAZIE agli alpini di Daone, con il loro capogruppo Egidio Brisaghella, che occupandosi di tante cose hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione.





Amore montano

Vivere in montagna, quando la passione per il proprio territorio si unisce alla reale possibilità di poterci rimanere

di Maddalena Pellizzari

Conciliare il desiderio di restare, vivere o tornare in montagna con la possibilità di farlo in modo soddisfacente ma anche rispettoso dell'ambiente e del territorio. Questo il tema che la SAT ha affrontato nel suo 124esimo Congresso dal titolo "Amore in montagna ovvero vivere in montagna" svoltosi in Valle del Chiese nelle quattro giornate dal 18 al 21 ottobre scorsi. Cinquanta le sezioni partecipanti, oltre 200 i soci presenti ai lavori congressuali e tantissimi i volontari impegnati nell'organizzazione dell'evento, fin dai mesi scorsi. L'inaugurazione del Congresso si è tenuta nella serata di giovedì

18 ottobre nella splendida cornice dell'antica chiesa di San Barnaba a Bondo che ha ospitato un interessante incontro dedicato alle arti e ai mestieri della montagna e delle comunità locali; fra gli ospiti dell'incontro anche Damiano Filosi, giovane allevatore di Valdaone (di Praso, per la precisione) che da tempo gestisce Malga Lavanech e produce ottimi prodotti caseari. L'incontro è stato preceduto da una visita guidata al Cimitero Monumentale Austroungarico di Bondo curata da Giacomo Bonazza. Il pomeriggio successivo ha portato i partecipanti alla scoperta di un altro importante luogo legato



alla Prima guerra mondiale, ossia l'imponente Forte Corno che da più di cento anni svetta sopra l'abitato di Praso, a controllare dall'alto i paesi della conca della Pieve di Bono e l'imbocco della Valle di Daone. In questo luogo così speciale si sono dati appuntamento alcuni soci e alcuni ragazzi diversamente abili della Cooperativa Sociale "Incontra" per visitare la fortezza, mangiare il delizioso orzotto preparato dalle donne di Praso ed assistere ad un emozionante Filò accompagnato da un reading musicale. Le escursioni del sabato mattina, invece, hanno visto una cinquantina di satini addentrarsi nelle splendide laterali adamel-line della Val di Daone e della Val di Breguzzo, due gioielli naturalistici della Valle del Chiese.



Nel pomeriggio Lucio Gardin ha entusiasmato grandi e piccoli con il suo spettacolo "Si slanciano nel cielo" mentre in serata è stato possibile ascoltare i racconti alpinistici dei fratelli Franchini e della coppia Palma Baldo e Giovanni Groaz accompagnati dal Coro Re di Castello, presso la palestra Comunale di Creto.

La quattro giorni si è chiusa la domenica mattina a Condino e ha avuto il suo momento culminante nei lavori congressuali preceduti, come da tradizione, dall'accreditamento, dalla S. Messa nell'antica Pieve di Santa Maria Assunta e dalla sfilata delle sezioni accompagnate dal Corpo Musicale Giuseppe Verdi di Condino che ha guidato tutti i partecipanti verso il centro polivalente. Ad introdurre i lavori ci ha pensato una breve piece teatrale multimediale curata da tre giovani attori di Montagne del "Festival Montagne Racconta" che attraverso una narrazione "smart", ma proprio per questo immediata e molto efficace, hanno fatto emergere la difficoltà per i ragazzi di oggi di andare oltre una cultura conservativa, piena di paure e di reticenze che spesso non lascia spazio né voce al ricambio generazionale ed alla voglia di cambiamento delle giovani generazioni. Temi



che ovviamente riguardano anche il rapporto dei ragazzi con la montagna e soprattutto fra i ragazzi e coloro che si occupano delle modalità di gestione e amministrazione della montagna. Non poteva mancare il saluto della presidente della SAT Anna Facchini che ha espresso i ringraziamenti di rito, il racconto delle emozioni vissute nei giorni precedenti, alla scoperta delle bellezze della Valle del Chiese e un'ammonizione al rispetto per le persone e l'ambiente. La parola è passata poi ai relatori: Marco Filosi, Alberto Vender e Patrick Ghezzi – tre giovani atleti locali – e tre saggi ossia il noto antropologo e componente del Comitato Scientifico delle Dolomiti UNESCO Annibale Salsa, il giornalista e ricercatore Maurizio De Matteis e la docente dell'Università di Trento Mariangela Franch. A loro il delicato compito di parlare di temi come multi-localismo, il contrasto allo spopolamento dei territori e l'invecchiamento della popolazione, l'urbanizzazione della montagna e il rapporto città/montagna, la

mobilità e l'accessibilità ai servizi, il turismo, i nuovi usi e le nuove popolazioni, guidati in questo da Roberta Bonazza, direttrice della Casa degli artisti di Canale di Tenno, chiamata a dettare i tempi e suggerire spunti di riflessione. Patrick Ghezzi, guida alpina di Daone assieme a Alberto Vender e Marco Filosi che praticano a livello agonistico la corsa in montagna, hanno parlato dello sport e del contatto con la natura come valore aggiunto che tiene i giovani legati al proprio territorio di appartenenza. Tutti e tre hanno detto di sentirsi fortunati a vivere in paesi dove la montagna è fuori di casa e di essere contenti e convinti della scelta fatta di restare nei loro luoghi di origine, nonostante alcune esperienze di studio e lavoro all'estero. Ognuno dei tre saggi, invece, è stato chiamato a riflettere attorno ad una parola chiave che per Annibale Salsa è stata "presenza". L'antropologo si è soffermato sulla necessità di conoscere, di recuperare la saggezza e lo spirito di conservazione dei "roncadori" medievali, i

primi montanari, per affrontare il futuro; ma anche sulla necessità di considerare la montagna nella sua autenticità senza idealizzarla, come spesso avviene nella visione urbano-centrica. Maurizio De Matteis ha avuto a che fare con la parola “scelta” da cui è partito per raccontare le storie di chi ha abbandonato la città, un lavoro molto spesso sicuro e abitudini routinarie per dedicarsi ad una vita diversa fatta di opportunità, limiti, fatiche e risorse. Il giornalista ha dato conto di un fenomeno – il ritorno alla montagna e il recupero di alcuni antichi mestieri che parevano in disuso – che deve però essere supportato da servizi (come scuole, presidi sanitari, trasporti, servizi di prossimità) perché possa diventare una realtà consolidata e non solo un evento effimero. Da ultima la professoressa Franch ha parlato di “armonia” ossia della sfida della sostenibilità ambientale, sociale ed economica che può essere vinta solamente unendo la salvaguardia delle specificità del territorio e la capacità di gestirne i processi. La mattinata si è chiusa con scroscianti applausi agli organizzatori di questo 124esimo Congresso SAT ossia le quattro sezioni della Valle del Chiese, rappresentate dai loro presidenti: Corrado Maz-zocchi (SAT Bondo-Breguzzo), Yuri Corradi (SAT Daone) Luigina Elena Armani (SAT Pieve di Bono) Ruggero Iacomella (SAT Storo). A loro e ai loro collaboratori il merito di aver portato in valle un interessante appuntamento, denso ma allo stesso tempo ricchissimo di stimoli e spunti



di riflessione che ha consentito ai partecipanti di fermarsi a ragionare sul delicato equilibrio sotteso alla montagna. Vivere in montagna, infatti, è il risultato di una serie di situazioni specifiche e particolari che stanno in stretta simbiosi fra loro e che possono perpetuarsi solo grazie all'attenzione e all'amore – per dirla con le parole del Congresso – di chi abita queste zone ma anche di chi è chiamato ad adottare delle politiche di gestione e di sviluppo di questi stessi luoghi. In un territorio così delicato e prezioso i saperi e le competenze degli abitanti della montagna, le forme di organizzazione che sono via via state adottate (a partire dalle Carte di Regola fino ai giorni nostri, come ha giustamente

ricordato il prof. Salsa) assieme alla cura e alla salvaguardia del territorio e a una corretta gestione, sono le uniche chiavi di volta per garantire la futura abitabilità della montagna.



Ludoteca... quanta strada fatta!

A cura del direttivo della Ludoteca Punto Mio

Sono ben 7 anni che la Ludoteca esiste come realtà attiva e partecipata, prima nel Comune di Daone e ora nel più vasto comune di Valdaone.

Questo progetto nasce dalla volontà dell'amministrazione comunale di Daone e in particolare dall'allora vicesindaco Ketty Pellizzari, per destinare e garantire ai bambini e ai ragazzi un luogo dove incontrarsi, confrontarsi, socializzare al di fuori della realtà scolastica e, nello stesso momento, per offrire uno spazio e un tempo, sia ai più piccoli che alle mamme, per scoprirsi parte di una comunità attiva e responsabile.

Nei primi anni la Ludoteca si è avvalsa di personale competente e qualificato per organizzare attività rivolte a scolari e studenti delle scuole medie, ma nello stesso tempo, ha investito sulla disponibilità dei genitori, delle mamme in particolare, per il concretizzarsi di questi momenti. Insieme alle diverse e svariate attività ludiche e ricreative ha cercato di ideare dei percorsi e dei corsi ove gli adulti potessero apprendere alcune tecniche e alcune abilità per poi spenderle



con i più giovani durante gli spazi della ludoteca.

Si è partiti con alcuni incontri sull'animazione, per cercare di abbattere le barriere e le reticenze che l'idea di aver a che fare con "uno stuolo di piccoletti irrequieti" inevitabilmente crea, per poi passare a corsi di cake design, di lavori col fimo e di addobbi natalizi.

Lungo il cammino ci si è però resi conto che, nonostante questi corsi venissero molto apprezzati e frequentati, per le mamme, il tempo da mettere a disposizione per la Ludoteca è sempre poco e per questo motivo la program-

mazione annuale si è trasformata, lasciando sì lo spazio ludico e ricreativo per i bambini e i ragazzi, seguiti nei primi anni dal personale de L'Ancora, oggi da Angel eventi di Cominotti Daiana, ma aggiungendo un "percorso per adulti" che potesse fornire un luogo e un tempo per incontrarsi e confrontarsi, ma anche per rigenerarsi e riscoprirsi, perché, a volte, anche solo "quattro chiacchiere e due risate in santa pace" hanno la stessa valenza di una giornata in una spa!

A facilitare il compito di questi percorsi è stato il cambio di sede della Ludoteca: dall'ultimo piano

del municipio di Daone alla più ampia e luminosa sala situata sopra la cooperativa di Bersone, fornita di una piccola, accogliente e funzionale cucina: è proprio qui che si sono svolti alcuni dei corsi più apprezzati! I corsi di cucina! Dalla pasta fresca al finger food, queste proposte hanno visto un movimento di persone che ha coinvolto anche i paesi vicini.

Anche i percorsi rivolti ai ragazzi si sono modificati nel corso del tempo, cercando di rispondere ai bisogni e alle esigenze di una comunità in crescita e in evoluzione, cercando di offrire nuove opportunità ed esperienze sempre attuali e diverse.

Dagli appuntamenti bisettimanali, per non caricare di impegni e appuntamenti i ragazzi, si è passati all'apertura mensile della Ludoteca, dalle attività di laboratori ludo-didattici si è passati a mega tornei di giochi vari, a uscite sul territorio, anche in collaborazione con altre realtà e associazioni presenti nel Comune e, nell'ultimo anno, al cinema, proponendo percorsi differenziati per i bambini più piccoli e i ragazzi più grandi o incontri di carattere socioculturale.

Il 2019 sarà un anno ricco di proposte, alcune aperte anche ai ragazzi delle scuole superiori. Proposte entusiasmanti, proposte uniche per la nostra Valle, proposte che permetteranno ai nostri giovani di potersi mettere in gioco e di sperimentarsi in campi (quasi) inimmaginabili e irripetibili!

Quello che la Ludoteca cerca di portare ai nostri bambini e ai

nostri ragazzi è l'opportunità. L'occasione. La possibilità. La Ludoteca, in questi anni, è cambiata nella forma, ma non nella sostanza. È cambiata perché ha cercato di adattarsi e adeguarsi a un mondo, il nostro piccolo mondo, in cambiamento (da Daone a Valdaone, un passo grande per un mondo piccolino come il nostro!). È cambiata perché sono cambiate le esigenze dei partecipanti, perché cambiare è l'unico modo per crescere, evolvere e migliorare, o quanto meno, per cercare di migliorare. È cambiata perché fossilizzarsi su ciò che si è stati, o si è, è il modo migliore per arenarsi.

Ma di fondo la Ludoteca ha mantenuto fede ai suoi principi e ai suoi obiettivi: offrire e regalare uno spazio e un luogo dove trovare possibilità e occasioni di scoperta, crescita, confronto, sia con gli altri che con se stessi. Di fondo la Ludoteca vuole portare un'alternativa altra ai nostri bambini, ai nostri ragazzi e alle nostre famiglie, facendoli sentire parte di una comunità.

Proprio per questo motivo, nel

corso degli anni non sono mai venuti meno gli appuntamenti dedicati alle famiglie: dai percorsi sulla genitorialità, agli aperitivi per famiglie, alle pizze del sabato sera, all'orto solidale che ha visto coinvolti non solo genitori ma anche zii e nonni.

Sette anni di ludoteca, di strada ne abbiamo fatta!

Non sono mai venuti meno l'entusiasmo e la voglia di impegnarsi e mettersi a disposizione della nostra Comunità! Le nostre porte sono sempre aperte: se qualcuno avesse proposte, osservazioni e volesse condividere il proprio entusiasmo e il proprio impegno su questa strada basta si faccia sentire, sarà accolto e benvenuto!



La festa dei cittadini maggiorenni

A cura dell'Amministrazione

Sono quattordici i giovani di Valdaone nati nel 2000 e che nel corso del 2018 hanno raggiunto la maggiore età. Sette ragazze e altrettanti ragazzi che in questo anno così speciale per loro e per l'intera comunità, sono stati invitati ad una cerimonia per la consegna di una copia della Costituzione Italiana e dello Statuto Speciale dell'Autonomia Trentina.

Il diciottesimo anno, infatti, rappresenta una tappa significativa nel percorso di crescita di ogni ragazzo che al raggiungimento della "maggiore età" diventa un cittadino con nuovi diritti, doveri e responsabilità. Compiendo 18 anni, in Italia, si acquisisce il diritto di voto, un importante strumento che garantisce la libertà di scegliere i propri rappresentanti nelle diverse Istituzioni e che consente di partecipare direttamente all'amministrazione della "cosa pubblica", candidandosi, mettendosi in gioco in prima persona e portando nuovi spunti e idee alle nostre comunità.

Per questo motivo, assieme ad altre amministrazioni della Valle del Chiese – quelle dei Comu-



ni di Bondone, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo e Storo – il Comune di Valdaone ha deciso di organizzare una breve quanto sentita cerimonia per condividere questo importante passaggio assieme ai nuovi cittadini e a tanti altri ragazzi del territorio chiesano. L'incontro si è tenuto a Storo sabato 17 novembre, presso l'Aula magna della scuola media alla presenza di quasi un centinaio di ragazzi che hanno aderito con entusiasmo alla proposta e che hanno avuto l'occasione di ascoltare gli interventi del dott. Flavio Guella, ricercatore dell'Università degli

Studi di Trento, e dell'Avv. Diego Berti, membro dell'associazione Giuristi Democratici Trentino Südtirol e giovane avvocato di Storo. Al termine della conversazione, i Sindaci - alla presenza del Presidente della Comunità di Valle Giorgio Butterini - hanno consegnato ai ragazzi presenti una copia dei due testi che – a diverso titolo – costituiscono le basi della nostra società.

Un modo semplice, ma sentito che rappresenta una sorta di battesimo della cittadinanza, ma anche un momento di partecipazione simbolico ai quali le nuove generazioni sono chiama-

te a prendere parte per ricordare loro che la società civile richiede l'impegno attivo di tutti.

Un ringraziamento agli assessori e delegati alle politiche giovanili dei Comuni coinvolti che hanno organizzato la serata. E un ringraziamento speciale ai neo 18enni di Valdaone che hanno preso parte alla serata – Matteo, Michele, Ilaria, Karin, Alessia, Gaia, Samuele e Samantha – e ai loro coetanei di Pieve di Bono-Prezzo presenti: Chiara, Davide, Erika, Iris, Marcella e Nicola.

Le parole di Piero Calamandrei

Il discorso che di seguito riportiamo fu pronunciato da Piero Calamandrei nel salone degli Affreschi della Società Umanitaria il 26 gennaio 1955 in occasione dell'inaugurazione di un ciclo di sette conferenze sulla Costituzione italiana organizzato da un gruppo di studenti universitari e medi per illustrare in modo accessibile a tutti i principi morali e giuridici che stanno a fondamento della nostra vita associativa.

L'articolo 34 dice *"I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi"*.

Eh! E se non hanno i mezzi?

Allora nella nostra Costituzione c'è un articolo che è il più importante, il più importante di tutta la Costituzione, il più impegnativo, impegnativo per noi che siamo al declinare, ma soprattutto per voi giovani che avete l'avvenire davanti a voi.

Dice così: *"è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli*



di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese".

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Quindi dare lavoro a tutti, dare una giusta retribuzione a tutti, dare la scuola a tutti. Dare a tutti gli uomini dignità di uomo. Soltanto quando questo sarà raggiunto, si potrà veramente dire che la formula contenuta nell'art. 1 *"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro"*, questa formula corrisponderà alla realtà. Perché fino a che non c'è questa possibilità per ogni uomo di lavorare e studiare e trarre con sicurezza dal proprio lavoro i mezzi per vivere da uomo, non solo la nostra Repubblica non si potrà chiamare fondata sul lavoro, ma non si potrà chiamare neanche democratica, perché una democrazia in cui non ci sia questa eguaglianza di fatto, in cui ci sia sol-

tanto una eguaglianza di diritto, è una democrazia puramente formale. Non è una democrazia in cui tutti i cittadini siano veramente messi in grado di concorrere alla vita della società, di portare il loro migliore contributo, in cui tutte le forze spirituali di tutti i cittadini siano messe a contribuire a questo cammino, a questo progresso continuo di tutta la società; e allora voi capite da questo che la nostra Costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà; in parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno, un lavoro da compiere. Quanto lavoro avete da compiere! Quanto lavoro vi sta dinanzi! Però vedete, la Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove; perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità. Per questo una delle offese che si fanno alla Costituzione è

l'indifferenza alla politica. L'indifferentismo che è, non qui per fortuna, in questo uditorio, ma spesso in larghi strati, in larghe categorie di giovani, un po' una malattia dei giovani: l'indifferentismo. "La politica è una brutta cosa. Che me ne importa della politica?"

Ed io, quando sento fare questo discorso, mi viene sempre in mente quella vecchia storiellina che qualcheduno di voi conoscerà: di quei due emigranti, due contadini che traversavano l'oceano su un piroscabo traballante. Uno di questi contadini dormiva nella stiva e l'altro stava sul ponte e si accorgeva che c'era una gran burrasca con delle onde altissime, che il piroscabo oscillava. E allora questo contadino impaurito domanda a un marinaio: - Ma siamo in pericolo? - E questo dice - Se continua questo mare

tra mezz'ora il bastimento affonda -. Allora lui corre nella stiva a svegliare il compagno e dice - Beppe, Beppe, Beppe, se continua questo mare tra mezz'ora il bastimento affonda -. Quello dice - Che me n'importa? Unn'è mica mio! - Questo è l'indifferentismo alla politica.

È così bello, è così comodo, è vero? È così comodo! La libertà c'è, si vive in regime di libertà. C'è altre cose da fare che interessarsi di politica! Eh, lo so anche io, ci sono... Il mondo è così bello vero? Ci sono tante cose belle da vedere, da godere, oltre che occuparsi di politica!

E la politica non è una piacevole cosa: Però la libertà è come l'aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito

per vent'anni e che io auguro a voi giovani di non sentire mai. E vi auguro di non trovarvi mai a sentire questo senso di angoscia in quanto vi auguro di riuscire a creare voi le condizioni perché questo senso di angoscia non lo dobbiate provare mai ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare, vigilare dando il proprio contributo alla vita politica...

Quindi voi giovani alla Costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù, farla vivere, sentirla come vostra, metteteci dentro il senso civico, la coscienza civica, rendersi conto (questa è una delle gioie della vita), rendersi conto che nessuno di noi nel mondo non è solo, non è solo, che siamo in più, che siamo parte, parte di un tutto, un tutto nei limiti dell'Italia e del mondo. Ora, vedete, io ho poco altro da



dirvi. In questa Costituzione c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, tutte le nostre sciagure, le nostre glorie. Sono tutti sfociati qui in questi articoli e, a sapere intendere, dietro questi articoli ci si sentono delle voci lontane... E quando io leggo nell'art. 2 *"l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"*; o quando leggo nell'articolo 11: *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli"*, la patria italiana in mezzo alle altre patrie...ma questo è Mazzini! Questa è la voce di Mazzini! O quando io leggo nell'art. 8: *"tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge"*, ma questo è Cavour! O quando io leggo nell'art. 5: *"la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali"*, ma questo è Cattaneo!; o quando nell'art. 53 io leggo a proposito delle forze armate: *"l'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica"*, esercito di popolo; ma questo è Garibaldi! E quando leggo nell'art. 27: *"non è ammessa la pena di morte"*, ma questo, o studenti milanesi, è Beccarla! Grandi voci lontane, grandi nomi lontani...

Ma ci sono anche umili voci, voci recenti! Quanto sangue, quanto dolore per arrivare a questa Costituzione! Dietro ad ogni articolo di questa Costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, morti in



Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta. Quindi, quando vi ho detto che questa è una carta morta, no, non è una carta morta, è un testamento, un testamento di centomila morti. Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione.

Una vita di... **GRAZIE!**

A cura dell'ente gestore

Dalla sua nascita l'Asilo di, allora Daone ora Valdaone, ha potuto contare sulla benevolenza e sulla generosità di moltissime persone. Dai soci fondatori e benefattori ai soci ordinari che hanno sostenuto e creduto in questa realtà, a tutte quelle persone che, ancora oggi, sostengono e credono nell'Asilo, prestandosi e adoperandosi affinché i bambini possano vivere momenti unici e indimenticabili.

C'è chi offre il suo tempo, chi offre le sue capacità, chi offre le sue risorse!

Un Grazie, sincero e col cuore, lo vogliamo dire a tutti quei volontari, mamme, papà, nonni, zii o semplicemente amici, che si mettono a disposizione dell'Asilo, delle maestre e dei bambini.

Ma un grande Grazie lo vogliamo dire anche all'Amministrazione Comunale, sempre pronta ad ascoltare e a supportarci, e al BIM del Chiese che si sostiene e cammina al nostro fianco.

E infine (questa volta saremo un po' veniali), un grazie speciale lo vogliamo dire a chi ci sostiene anche "economicamente", a partire da lontano, dall'America!

La signora Gemma Pellizzari,



ogni anno, dal lontano 2005, fino alla sua dipartita, ha sempre inviato annualmente una somma cospicua di denaro per i bambini dell'Asilo. Dalla sua scomparsa, la figlia Rose Pellizzari ha provveduto a mantenere viva questa generosa abitudine, mostrando quanto l'attaccamento alla terra natale sia forte e perduri nel tempo, oltre ogni distanza. Sapere di essere ricordati da oltreoceano ci fa sentire quanto il nostro operato come membri dell'Ente Gestore del nostro piccolo grande Asilo non sia invano. Quando c'è qualcuno che apprezza e crede in ciò per cui si investono energie, non è mai invano! Grazie Rose.

Quest'anno, la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, in occasione dell'evento "Insieme Noi", riservato ai soci, ha organizzato "la tombola del cuore", una tombola di beneficenza grazie alla quale i soci vincitori di un ambo, una terna, una quaterna, una cinquina o una tombola, avrebbero potuto assegnare un premio in denaro ad una delle associazioni del territorio che avrebbero aderito all'iniziativa: un modo semplice e grande per creare un momento di socializzazione e allo stesso tempo per sostenere le realtà del territorio. Alla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella il nostro Grazie, per aver offerto all'Asilo questa straordinaria opportunità. Sì, perché come Asilo abbiamo deciso di partecipare, dando il nostro nominativo! E la sorpresa più grande è stata vedere la piccola Angelica Filosi di Daone vincere una cinquina e decidere che il suo premio sarebbe stato devoluto proprio all'Asilo di Valdaone.

Accompagnata dal suo papà ha ritirato il suo premio e l'ha regalato a noi! Grazie Angelica! E Grazie a tutta la famiglia Filosi!



Vogliamo condividere con voi anche questi gesti perché se l'Asilo, dalla sua nascita fino ad ora, ha potuto realizzare tutto ciò che ha realizzato, dalle gite all'attrezzatura didattica, dalle feste ai momenti conviviali da condividere con le famiglie, dalle sante messe ai giochi colorati e tanto amati dai bambini, è anche grazie al sostegno e al contributo economico di molti!

Certo, senza di questi l'Asilo continuerebbe a esserci e a offrire il suo servizio alla comunità, ma con questi gesti generosi l'Asilo può... fare di più!

A tutti, indistintamente, GRAZIE!



Torna a rivivere la Paris

Ornella Filosi

Da qualche tempo è tornata a risuonare, per le vie del paese di Daone, un'aria familiare. Una melodia che da tempo non si era più sentita, pure se un tempo (parliamo di quasi cento anni fa') era l'accompagnamento normale delle Sagre e degli avvenimenti festivi principali. Stiamo parlando di un motivo ben conosciuto dai più anziani, ma finora praticamente mai orecchiato dalla maggior parte dei giovani. Parliamo della Pàris.

Il ballo, perché di ciò in realtà si tratta, era quasi dimenticato, ormai, nelle celebrazioni popolari. Ma grazie ad un nutrito gruppo di appassionati, è tornato da poco a rivivere e ad essere danzato per le vie dei nostri paesi. Incontriamo così Mariella Papa-leoni e Vanessa Corradi di Daone, che recentemente hanno avuto, assieme al fisarmonicista Marco Corradi, l'idea di riproporre questa danza popolare. "Già quaranta anni fa a Daone era nato un gruppo che aveva come scopo quello di tornare a suonare e a ballare la Pàris, e per un certo periodo la cosa aveva anche riscosso un certo successo. Piano piano però, i musicisti

ed i danzatori si erano ritirati, e la memoria era andata a scomparire" raccontano. "Un altro spiraglio si era avuto nell'anno 2003, quando un gruppo di Praso, in occasione del gemellaggio con Vitkov, aveva pensato di rispolverare la tradizione. Ma anche lì, dopo poco tempo, i partecipanti avevano sciolto il gruppo. Oggi speriamo che la storia sia diversa, vediamo tanti giovani che si divertono ballando, assieme ai meno giovani, e ci auguriamo che la passione e l'orgoglio nei loro occhi, per essere portatori di un pezzo d'identità delle nostre genti, non si spenga facilmente". Il gruppo Pàris di Daone, ricostituito nel 2018 in occasione della Sagra di San Bartolomeo, è composto oggi da 13 coppie, che spaziano veramente tra tutte le età. I più piccoli ballerini hanno 7 anni, mentre i più grandi hanno superato i sessanta. "Vorremmo però che la cosa rimanesse a livello locale. Ci piace riproporre il ballo nei nostri paesi, come abbiamo fatto alla Sagra ed alla Castagnata, ma non vorremmo impegnarci in uscite fuoriporta. Perché si perderebbe autenticità; la Paris deve rimanere qui

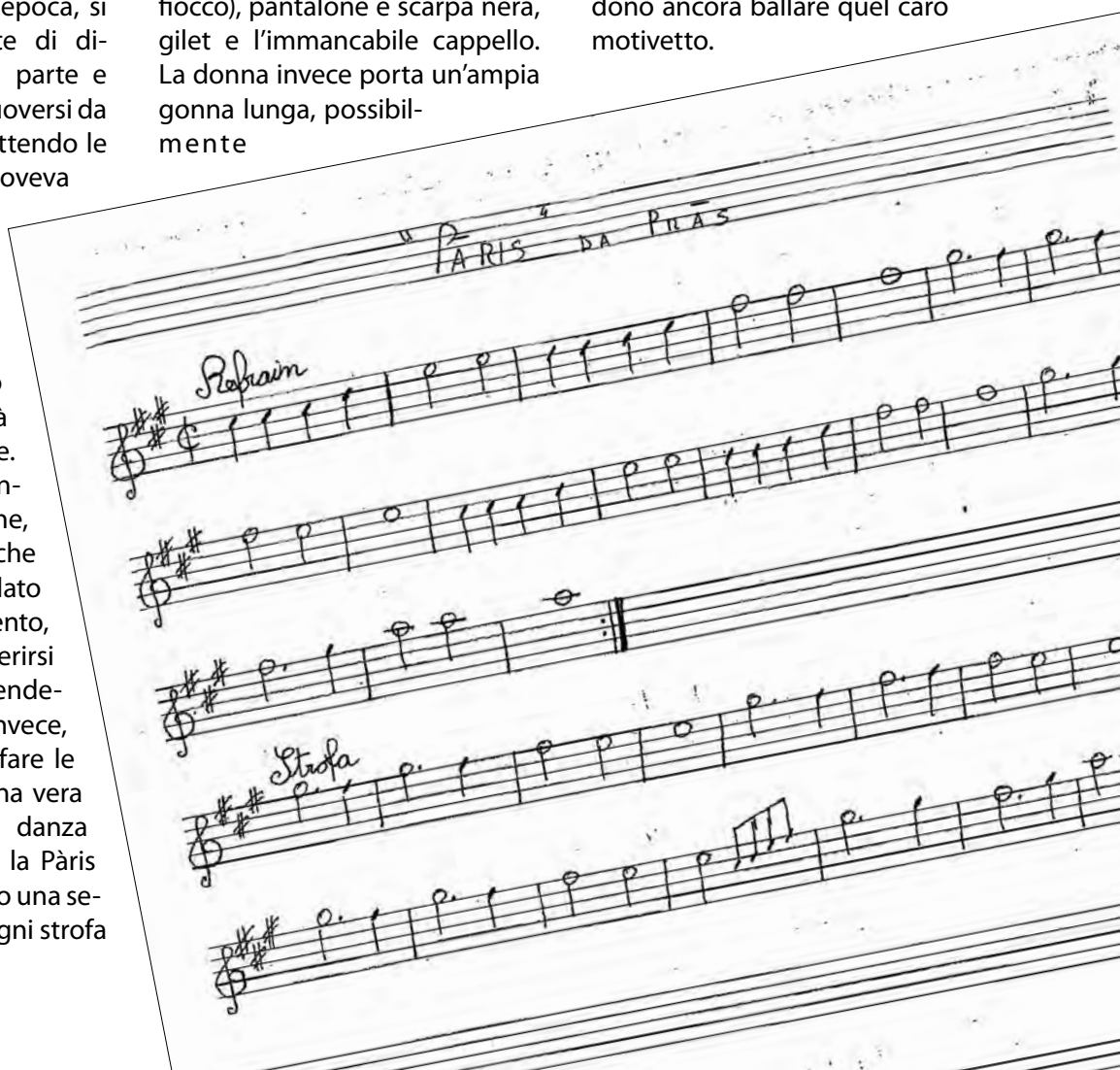
dove è nata".

Ecco appunto, ma dove è nata la Pàris? La diatriba qui si fa accesa. Il gruppo di Daone sostiene sia nata e cresciuta a Daone, mentre quello di Praso a sua volta lo riteneva un ballo assolutamente autoctono. Addirittura, tra il pubblico che ha assistito alle riproposizioni, c'è stato qualcuno che ha giurato sia di Roncone. Quel che è certo, a quanto pare, è che non esiste un'origine provata, e che le informazioni in proposito sono rarissime. Possiamo citare solo l'etnomusicologo Renato Morelli, che aveva analizzato il ballo locale nelle sue ricerche, senza però precisare dove questo genere musicale aveva veramente mosso i primissimi passi. Superate quindi le riflessioni sulla paternità, che possiamo comunque oggi considerare pienamente Valdaonese, vale la pena soffermarsi brevemente su altre caratteristiche della Paris. Anzitutto lo spartito. Il brano, ripetitivo ed, ai gusti moderni, persino monotono, può vagamente ricordare una tarantella, o addirittura somigliare alla più conosciuta Ariosa di Bagolino. Esistono in Trentino altri gruppi

folkloristici che ripropongono un ballo, identicamente chiamato, tanto che in Val di Sole si organizza addirittura un "Festival della Pàris", svoltosi anche quest'anno a luglio. Eppure, la Pàris di Valdaone è un genere a sé, non assimilabile ad altre categorie. I più esperti potranno averne prova leggendo lo spartito, gentilmente trascritto per noi dal musicista Paolo Filosi, che alleghiamo a questo articolo. L'accompagnamento musicale, privo di testo, è oggi eseguito da una sola fisarmonica, ma dell'ensemble potrebbero fare parte anche altri strumenti, come il violino e la chitarra. In secondo luogo, le movenze. All'epoca, si trattava semplicemente di disporsi, uomini da una parte e donne di fronte, e di muoversi da un lato verso l'altro, battendo le mani a tempo. Il ballo doveva infatti essere semplicissimo e meccanico, perché le occasioni di divertimento e, ancora di più, di mescolanza tra i sessi, erano ai tempi della civiltà contadina piuttosto rare. Perciò quando si presentava la giusta occasione, bisognava che tutti, anche chi non aveva mai ballato prima di quel momento, potesse facilmente inserirsi nella coreografia e prendere parte al rito. Oggi invece, grazie all'occasione di fare le prove, e alla regia di una vera professionista della danza come Vanessa Corradi, la Pàris viene ballata eseguendo una serie di passi diversi. Ad ogni strofa

corrisponde un differente movimento, che resta tuttavia semplice e di ispirazione popolare, da compiere in coppia o in gruppo. Rimangono inoltre, come elementi tipici, alcuni trucchetti che impreziosiscono l'esecuzione (come ad esempio il modo di muovere le gambe a fine passo, di camminare o di alzare il cappello) e vanno a definire un vero e proprio stile di ballo, fino a rendere l'insieme inconfondibile. Ed infine, il vestito. L'abito ripropone in tutto e per tutto quello tradizionale "della festa", pur nella minore autenticità dei materiali moderni. L'uomo indossa una camicia bianca (con o senza fiocco), pantalone e scarpa nera, gilet e l'immane cappello. La donna invece porta un'ampia gonna lunga, possibilmente

di tono scuro e rigorosamente senza pizzi o merletti, attualmente senza grembiule (pure se la tradizione lo avrebbe certamente imposto). Sotto, mutandoni al ginocchio vezzosamente ricamati, e per la parte superiore, camicia bianca con scialle. Per completare, scarpe nere e capelli raccolti, con un trucco leggero. La Pàris viene oggi riproposta cercando di essere il più possibili fedeli alla memoria passata. E le prove più autentiche che l'immagine ricreata è abbastanza fedele, sono il sorriso e l'emozione riflessi sul volto degli anziani quando, dopo così tanto tempo, sentono di nuovo suonare e vedono ancora ballare quel caro motivetto.



La festa dei nonni

*A cura delle mastre dell'Asilo infantile
parrocchiale di Valdaone*

Salve a tutti!

La scuola dell'infanzia di Valdaone, già da molti anni, cerca di valorizzare i nonni, figure molto importanti e molto presenti nella vita dei nostri bambini.

Alla fine di ottobre li abbiamo invitati a scuola, in occasione della "Festa dei nonni", per condividere con noi un momento gioioso e giocoso. La festa è stata anche l'occasione per presentare loro il nostro "Progetto Solidarietà" e per coinvolgerli attivamente in questo percorso. Come ogni

anno la scuola di Valdaone vuole valorizzare il momento del Natale, aprendosi a realtà vicine e lontane per sostenerle dando un piccolo aiuto, e per trasmettere ai bambini un messaggio rispetto al vero significato del Natale. Quest'anno non abbiamo dovuto guardare molto lontano, è bastato volgere lo sguardo all'interno della nostra comunità per accorgerci che anche qui, nel nostro piccolo, possiamo dare il nostro contributo.

In collaborazione con il circolo

anziani "Il Rododendro", in occasione dell'accensione dell'albero il 7 dicembre e della recita di Natale a Villa de Biasi, abbiamo pensato di realizzare un mercatino, il cui ricavato verrà devoluto in favore del progetto "Diperdi". Come realizzare questo proposito? Tutti i mercoledì del mese di novembre abbiamo aperto la nostra scuola ai nostri nonni che, assieme ai bambini, si sono dedicati alla realizzazione di manufatti e lavoretti con varie tecniche e materiali.

Lavorare con i nonni non ha avuto solo un fine pratico ma ha permesso ai bambini di vivere un'esperienza arricchente e unica. Il tramandare la conoscenza di generazione in generazione in un momento di relazione privilegiata ed esclusivamente per loro è una pratica educativa che vogliamo sostenere, in un momento in cui siamo sempre presi e distratti da altro.

Così abbiamo allestito i mercatini con il nostro porcellino-salvadanaio, pronti a portare avanti il nostro progetto, che in fondo è il progetto di una piccola comunità dal cuore grande, alla quale siamo fieri di appartenere.



Un aiuto alle famiglie: nasce l'emporio Robin Hood

A cura dell'associazione

Nasce a Tione, rivolto a tutta la vallata giudicariese, il primo Emporio Solidale Robin Hood. L'associazione tionesa che si occupa di evitare lo spreco di cibo ha aperto un "negozio" molto particolare a Tione. La sfida del progetto si fonda sul supporto alle persone in difficoltà attraverso la distribuzione gratuita di prodotti alimentari e di prima necessità: lo scopo è di dare un sostegno dignitoso a chi ne ha più bisogno, favorendone l'accoglienza e il superamento della crisi. L'idea di questo mercato senza soldi consiste nel dare maggiore possibilità di scelta alle persone. Inoltre un solo luogo di distribuzione fa dell'Emporio un punto di incontro e di scambio umano

dove si potranno anche avviare iniziative di ascolto, di educazione alimentare e di accompagnamento all'autonomia. L'Emporio, insomma, è e dovrà essere sempre di più un affare dell'intera comunità, in un'ottica di welfare generativo e non solo di puro assistenzialismo.

L'accesso all'Emporio è garantito da criteri oggettivi ed equi, attraverso la compilazione di un modulo che viene consegnato alle famiglie e la presentazione del reddito complessivo della famiglia Isee - Icf - Unico. È stata quindi consegnata una tessera punti che dà diritto "all'acquisto" della merce a seconda dei bisogni delle singole persone e famiglie. I prodotti presenti

nell'Emporio sono, per il momento, alimentari a lunga conservazione più alcuni prodotti freschi, latticini, frutta e verdura di stagione in fase di scadenza recuperati dalle principali G.D.O. delle Giudicarie.

Con il tempo si spera di incrementare la disponibilità e di allargare la consegna anche a beni non alimentari per la prima infanzia, ai farmaci ai prodotti per la pulizia del corpo e della casa. Questo dipenderà molto dal sostegno che l'Emporio riceverà dai singoli cittadini e dalle aziende che decideranno di donare materiali e denaro per poter proseguire lungo la strada iniziata.

Tutti i volontari della Robin Hood hanno lavorato per la sistemazione del locale di Via Brescia n. 2 in Tione di Trento fino a trasformarlo in un luogo accogliente, pulito al fine di renderlo simile ad un piccolo supermercato, con scaffali e cestini per la merce. Le persone che entrano a "fare la spesa" si sentono accolte e ascoltate dai volontari che le accompagnano e le consigliano. Il fatto stesso di poter scegliere i prodotti più graditi e di cui si



ha maggiormente bisogno, facendo attenzione ai punti che si hanno a disposizione, valutando e confrontando come in un vero supermercato, contribuisce a rendere questa esperienza più dignitosa e, ci spingiamo a dire, formativa per chi si trova nella condizione di dover chiedere aiuto. Alcuni utenti si sono inoltre proposti anche come volontari: un bellissimo circolo virtuoso che si inserisce perfettamente nello spirito dell'Emporio solidale Robin Hood.

Chi si occupa dell'Emporio

Promotrice dell'iniziativa l'Associazione Robin Hood, che fin dal 2011, grazie al contributo del Banco Alimentare di Trento, raccoglie prodotti alimentari in via di scadenza ma commestibili da Eurospar e Lidl di Tione, in modo da coniugare aiuto a chi ha bisogno e lotta allo spreco alimentare.

Finora i pacchi erano predisposti dai volontari, uguali per tutti, e la gente andava a ritirarli in associazione. Con l'Emporio ognuno si gestirà a seconda delle proprie esigenze, in modo da migliorare il criterio della donazione.

Il poter scegliere i prodotti più graditi e di cui si ha maggiormente bisogno, facendo attenzione ai punti che si hanno a disposizione, valutando e confrontando come in un vero supermercato, contribuisce a rendere questa esperienza più dignitosa e, ci spingiamo a dire, formativa per chi si trova nella condizione di dover chiede-



re aiuto. Alcuni utenti si sono inoltre proposti anche come volontari: un bellissimo circolo virtuoso che si inserisce perfettamente nello spirito dell'Emporio solidale Robin Hood.

Con Robin Hood collaboreranno associazioni, enti e soggetti pubblici e privati: Caritas, Croce Rossa, Auser Regionale del Trentino, Vite Intrecciate, Comunità delle Giudicarie, Bim del Sarca e del Chiese, Comuni delle Giudicarie, CSV del Trentino, Banco Alimentare di Trento. Sono coinvolti i servizi sociali della Comunità delle Giudicarie, che segnalano le persone in stato di necessità; ci si è dati come punto di riferimento il reddito annuo minimo provinciale, arrotondato: per i singoli un reddito massimo di 8.000 euro, e per le famiglie 12.000 euro. Una commissione interna assegnerà il quantitativo di punti a cui si ha diritto. A ciascuno verrà consegnata una tessera annuale nella quale sono assegnati un quantitativo stabilito di punti mensili che la famiglia potrà spendere. Le fa-

miglie possono anche dare una mano in emporio ai volontari, in cambio riceveranno qualche punto extra. L'obiettivo a lungo termine è di valorizzare le risorse già presenti sul territorio e attivare percorsi di ascolto, relazione d'aiuto, osservazione e mappatura dei bisogni per tutta la comunità, partendo dalle famiglie che accedono al servizio al fine di favorire la percezione di sé in chiave di risorsa e non di bisogno.

Praso, il paese del legno scolpito

Giuliana Filosi

Nella seconda metà degli anni Novanta in quel di Praso, grazie alla nascita della Scuola del Legno ad opera dell'associazione di promozione sociale La Büsier, il nostro piccolo paese inizia ad essere disseminato di statue e bassorilievi tanto da guadagnarsi l'appellativo di "Paese del legno scolpito". Possiamo dire che in quegli anni si era trattata di una vera e propria scommessa dei volontari dell'associazione, che nel corso degli anni ha saputo radicarsi fortemente sul territorio diventando una vera e propria "istituzione" (tante altre scuole del legno hanno preso Praso come modello) e richia-

mando molti corsisti anche da fuori provincia.

A partire dalla fine degli anni Novanta, quindi, passeggiando tra strade, vicoli e piazzette del nostro bel paese, tra la quotidianità dei suoi abitanti, è possibile imbattersi in preziose opere lignee che costituiscono il Percorso del Legno del paese di Praso.

Fra le opere sicuramente più significative vanno ricordate due opere collettive, ovvero "In cammino" e "Mani e volti della montagna".

La prima, collocata all'interno della sala consiliare nell'edificio che ospitava il Comune di Praso, è stata realizzata tra 1997 e

1998 da uno dei primi gruppi di corsisti utilizzando materiali vari quali granito, legno di ciliegio, rovere, frassino, larice, noce e tiglio. L'opera tocca vari temi legati alla nostra storia: l'importanza del legno per le nostre comunità montane, la fienagione, l'emigrazione verso la Pianura Padana dei segantini fino alla fine dell'Ottocento, la costruzione delle dighe che hanno avuto un grande peso per l'economia della vallata, la guerra in un paese tra due fronti, il fiore d'arnica simbolo del paese di Praso raccolto dalle donne del posto. Allo stesso tempo le orme impresse nel granito rappresentano una



porta verso il futuro, ovvero il simbolo dell'evoluzione di una comunità che non si ferma, la quale passa attraverso una serie di vicissitudini e che, pur mantenendo salde le proprie radici e credendo nelle proprie tradizioni, è disposta a guardare avanti. La seconda opera, posizionata sulla strada che porta alla piazza principale del paese, è nata tra gli anni 2004 e 2005 usando legno di cirmolo con inserti in larice per collegare tra loro le singole raffigurazioni. Come è possibile dedurre dal titolo, all'interno di questo interessante "cerchio della vita" sono rappresentati in modo significativo i vari mestieri e le passioni legate alla tradizio-



ne della vita in un paese alpino come il nostro (la mungitura, la fienagione, il taglio del legname, l'utilizzo di sci d'alpinismo e ciaspole, l'arrampicata in cordata, le scalate sul ghiaccio con piccozza e ramponi), così come ciò che la montagna ha stravolto, ovvero la guerra che ancora una volta torna a sconvolgere la vita di tutti i giorni della popolazione ma con una speranza data dal giovane bambino anch'esso raffigurato nell'opera.

Strettamente legati alla storia del luogo sono poi i bassorilievi appartenenti al ciclo "Genti di Praso", presenti sulla facciata dell'ex edificio comunale e presso la nuova caserma dei Vigili del Fuoco, ma anche le statue con lo stesso tema dislocate in vari punti del centro abitato, che tutte insieme traggono ispirazione dalle fotografie di persone contenute nel libro pubblicato nel 2002 dal titolo "Storie di Praso",

ovvero una raccolta di interviste agli anziani protagonisti della storia del nostro paese.

Il Percorso del Legno è andato costantemente arricchendosi negli anni con l'aggiunta di sempre nuove opere realizzate, oltre che durante i corsi della Scuola del Legno, in occasione dei Simposi del Legno che con cadenza biennale vengono organizzati in occasione della Sagra patronale di San Pietro. Grazie a questi veri e propri "laboratori di scultura a cielo aperto" gli artisti coinvolti, provenienti da tutto il mondo e selezionati attraverso un'attenta analisi dei bozzetti presentati, danno vita a uniche e originali opere realizzate sotto gli occhi curiosi di passanti e residenti. Le opere create durante la settimana del Simposio rimangono di proprietà del Comune e vengono esposte permanentemente nelle vie dell'abitato ma anche fuori, in particolare lungo la stra-



da che porta alla località Peröla e a Sevrör, nei pressi di Forte Corno e lungo lo spettacolare sentiero di collegamento fra Corno e Larino, il quale fa parte di un percorso molto più ampio ed importante quale è il "Sentiero della Pace". Altre opere troveranno collocazione lungo le strade rurali che collegano i tre paesi di Praso, Bersone e Daone, per cui il Percorso del Legno sta mettendo nuove radici ed attende di diventare patrimonio condiviso e preservato dell'intera comunità di Valdaone.

Nel corso degli anni i temi affrontati durante i Simposi sono stati:

Fiabe nel legno (2009): *la Fiaba, un racconto attraverso le generazioni.*

Senza fine (2011): *tema che ci lega fortemente alle due imponenti fortezze, Forte Larino e Forte Corno, situate sulla linea di confine che divideva gli opposti eserciti italiano e austro-ungarico, significative testimonianze delle vicende belliche che hanno interessato la zona.*

Sentieri di pace (2013): *i nostri paesi sono stati tristemente coinvolti nelle vicissitudini della Grande Guerra e questo ne ha inevitabilmente condizionato la storia. Nella consapevolezza di non voler dimenticare vogliamo allungare il nostro sguardo sul futuro. Consapevoli dei terribili e drammatici episodi passati, vogliamo che il nostro sguardo diventi più attento e colga l'essenzialità della vita in tutti i suoi aspetti.*

Identità sospese (2015): *il ricordo della guerra, un simposio toccante ed emozionante.*



Rintocchi nel legno (2017): *le campane parlano tra loro, dal campanile di un borgo a quello di un altro. I rintocchi si fondono per una sola musica: una sinfonia all'unisono per ricordare il passato senza dimenticare però il presente. I rintocchi, fusi in un solo abbraccio, allargano gli orizzonti e da ogni campanile guidano al futuro.*



Ad oggi il Percorso del Legno si compone di oltre settanta pezzi fra sculture e bassorilievi, che affrontano i temi più vari ma mantengono sempre un legame strettissimo con la storia del paese e della nostra gente, con un passato legato alla vita contadina e rurale dei nostri nonni, con la triste storia legata alla Grande Guerra ma anche con la volontà e la capacità di ricostruire partendo dalle macerie lasciate dai conflitti di ieri e di oggi... e perché no, anche di sognare grazie alle opere ispirate al mondo delle fiabe e dedicate ai più piccoli e anche ai grandi che non hanno ancora smesso di credere nel futuro.







Poeta e pioniere dell'intermedialità *L'americano Dario Tambellini ha origini daonesi*

Il nome di Aldo Tambellini ai più fra le montagne valdaonesi dirà poco, eppure la storia dell'artista italo-americano nato a Syracuse, negli Stati Uniti, nel 1930 inizia proprio da qui. La nonna, Antonia Nicolini, emigrò infatti da Daone a 18 anni per andare in Brasile. Qui lavorava per un benestante signore toscano e dopo un paio di anni i due si innamorarono e convolarono a nozze.

I nonni di Aldo ebbero 4 figli, 3 ragazze e un maschio, Giovanni, che diventerà il papà di Aldo. Tutti nacquero in Brasile ma successivamente tornarono a Lucca, in Toscana, città originaria del nonno di Aldo. E fu qui che Giovanni, ormai cresciuto, incontrò la mamma di Aldo, Gina Pulcinelli. Si sposarono ed emigrarono a Syracuse, nello stato di New York, dove c'era una fiorente comunità trentina e lì nacquero i loro due figli maschi, Paolo e appunto Aldo. Quando Aldo aveva 18 mesi i genitori si separarono e Gina, con i due figli, tornò a Lucca così Aldo passa l'infanzia e la giovinezza in Toscana iscrivendosi alla scuola d'arte A. Passaglia.

Durante la Seconda Guerra Mondiale un evento che lo segnerà a

vita: Aldo sopravvive miracolosamente ad un bombardamento dove muoiono ventuno suoi vicini di casa, un evento questo che lo toccherà profondamente e si rifletterà non solo nella sua vita personale ma anche nella sua attività artistica.

Filmmaker sperimentale, video-artista e poeta, esponente di spicco della scena artistica underground statunitense a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, è riconosciuto come uno dei pionieri dell'intermedialità e del video d'artista. Esordisce nell'ambito del cosiddetto Expanded Cinema creando ambienti immersivi e multimediali per sperimentare poi nel corso della propria carriera le potenzialità espressive del cinema e dell'immagine elettronica. Nella sua ricerca visiva Tambellini dimostra una profonda sensibilità per l'attualità dei temi politici e sociali e dai loro riflessi nella quotidianità mediatica: nelle sue opere si vedono i riflessi della guerra del Vietnam, dell'assassinio di Robert Kennedy, ma anche le lotte per i diritti civili.

Nel 1946, dopo aver studiato in Italia torna negli Stati Uniti per laurearsi all'università di Syra-



cuse, dove diverrà ricercatore dal 1954 e dove inizia a lavorare assieme allo scultore Ivan Mastrovic. Nell'estate del 1959 si trasferisce a New York nel Lower East Side dove è animatore del collettivo artistico underground "Group Center" che riunisce scultori, poeti, fotografi, musicisti, performers sulle basi di una ricerca estetica estranea alla scena artistica ufficiale.

Siamo negli anni Sessanta, il cuore della ricerca artistica e professionale di Aldo Tambellini: ora realizza le sue prime performance multimediali, le "Electromedia Performances" nelle quali pittura, film, video, poesia, luci, danza, suoni e musica dal vivo si fondono in un ambiente totale. A partire dal 1965 inizia a realizzare serie di "Black Film Series" dipingendo direttamente sui fotogrammi. Nel 1966 fonda il Gate Theatre, cinema newyorkese interamente dedicato al cinema di ricerca, ed inizia a realizzare i suoi primi lavori

18 settembre 2002
19:40
Sicilia

gente del Trentino
o di Sicilia
da cascate d'acqua sorgente
valli-vulcani-terremoti
energia di sole
gente di terra
più che antica
che conquistò-colonizzò
che fu conquistata-colonizzata
terra di pietre scolpite
corrose dal tempo
con leaders-servi-tiranni
con contadini che scolpirono
la terra
dove nascono verdura-frutti-fiori
olio da ulivi
spighe di pane-vino con sangue
terra che ha nutrito
geni d'arte-di musica-poesia
dove il bel canto va
con le canzoni al vento
terra di catacombe-santi-martiri
di braccia che mischiarono sudore
con catrame-cemento-acciaio
nelle strade-edifici-cantieri
nelle fabbriche di automobili
quel bel paese
come dice Dante
dove il Sì suona
dove c'è inferno e paradiso
terra di mille e mille secoli
che ora il nuovo mondo
con potenza e influenza
trasmette tramite la TV che
SOLO IL DENARO HA VALORE

6 di Settembre 2002
Mezzogiorno
tra Firenze e Ravenna
con Anna che dorme sul treno

il treno passa

un po' di Toscana rimane
con quei muri giallastri
intonacati da vecchia terra bruciata
incalcinata

il treno passa

tegole rossastre di coccio
di terra cotta dal tempo
qualche fabbrica e fumo
le stesse case e capanne
ulivi verdeargento
viti-girasoli-granturco
cipressi oscuri
verticalmente salgono sui monti
che hanno curve di donna

il treno passa

la finestra aperta
taglia il cielo
sfugge il paesaggio
nuvole bianche
inondate di sole
schiuma di mare

il treno passa

gli ulivi non avevano pace
i monti nascondevano
chi dava la vita
per giustizia e pace
in questi monti
in quei tempi
c'erano i partigiani

15 agosto 2002, 12:35, Trentino
cimitero di Creto
dove mia zia Barbara Nicolini è seppellita
ad Irma

un monumento fuori dal cimitero

qui morì eroicamente
per la patria il soldato
nella legione
czeco-slovacca
in Italia

Sabotra Giuseppe
Impiccato dagli Austriaci
perché osò combattere
per la liberazione
della sua patria
giugno 1918

un sasso parla a un'altro sasso
che parla al ruscello
l'acqua corre parla ai sassi
leviga e gli dà nuove forme
qui si parla con silenzio e voci d'acqua

in video. I suoi *Black Video 1* e *2* e *Blackspyril* sono considerati tra i primi esempi di immagini video generate elettronicamente. Nel 1969, con il lavoro in pellicola e videotape "*Black tv*", oggi al Museum of Modern Art di New York, vince il premio internazionale del Festival del Cinema di Oberhausen. Partecipa alla prima trasmissione televisiva statunitense dedicata agli artisti, *Medium is the Medium*, sul canale WBGH di Boston. Il videotape prodotto per il progetto include mille slide, sette proiettori in 16mm, trenta bambini neri e tre telecamere tv che registrano in sovrapposizione l'interazione fra suono ed immagine. Il 1969 è un anno ricco di riconoscimenti e mostre per Tambellini che gira il

mondo con la sua arte, arrivando anche in Europa, Brasile e Giappone. Dal 1974 al 1984 insegna al Massachusetts Institute of Technology (MIT) nel Center of Advanced Visual Studies. Un forte interesse per le possibilità utopico-espressive aperte dall'era elettronica, al tempo ai suoi albori, lo porta ad esplorare e manipolare le nuove tecnologie video. I suoi *Black Video 1* e *2* e *blackspyril* figurano tra i primi esempi di immagini video autoreferenziali, generate direttamente attraverso interferenze con la struttura del mezzo.

una targa su un muro

1943-1945
comune di Malè
sia sacra la memoria
dei giovani di queste valli
interrati in Germania
che in faccia alle tirannie
rifiutarono il servizio
e scelsero il sacrificio supremo

Giugno 1947
L'Associazione
Naz ex internate

l'acqua corre parla ai sassi
leviga e gli dà nuove forme
qui si parla con silenzio
voci d'acqua di storia

Dalla fine degli anni Ottanta si è dedicato incessantemente al suo secondo amore artistico, ovvero la poesia. Aldo Tambellini ha sempre alternato la ricerca visiva con la scrittura poetica. Le sue poesie, toccanti ed incisive testimonianze del proprio tempo di profon-

do stampo pacifista, sono state pubblicate in numerose riviste ed antologie e tradotte in russo, italiano. Dal 1984 si è concentrato più intensamente su questa attività presentando i suoi componimenti nel corso di retrospettive delle sue opere visive.

Nel 2004 ha prodotto il suo primo video digitale, *Listen*, proiettato per la prima volta al "*Howl Festival*" di New York e quindi in numerosi festival internazionali statunitensi ed europei; l'opera è stata premiata al New England Experimentale Film Festival del 2005, ed al Syracuse International Film Festival l'anno successivo. Nel 2010 l'Associazione Lucchesi

nel Mondo gli ha conferito una medaglia d'oro come riconoscimento alla carriera e ad una vita spesa per l'arte.

L'ultima fase della sua carriera, in anni più recenti dal 2010 ad oggi, è stata caratterizzata da un riconoscimento istituzionale internazionale e da una nuova serie di produzioni e una riscoperta critica dei suoi lavori, risultato della collaborazione con il duo di artisti e curatori italiani Pia Bolognesi e Giulio Bursi (Atelier Impopulaire). Attraverso una ripresa dei temi politici e sociali del periodo newyorkese e attraverso una rilettura critica dei lavori inediti della sua produzione degli anni '60 e '70, la collaborazione tra i tre artisti ha dato il via ad una serie di progetti di mostre e retrospettive in musei di fama internazionale: Tate Modern, MoMA NY, Centre Pompidou e Biennale di Venezia, congiuntamente a una nuova serie di lavori multimediali, pubblicazioni e performance.

